

Progetto

La comunità dell'Ecomuseo alla ricerca della sua memoria: i nostri migranti negli anni Cinquanta

TG, Telve di Sopra nata nel 1922

Dove e per quanti anni è rimasta all'estero? Quale lavoro svolgeva? Come si è trovata? Quali erano i rapporti con la gente del posto e con gli altri lavoratori (trentini e non)?

Sono emigrata nel 1947 e sono andata a Svizzera.

La prima volta sono stata a Burgdorf, Canton Berna e ci sono rimasta quasi 2 anni. Qui lavoravo presso la famiglia Elsesser. Io facevo la cameriera, c'erano anche una cuoca e un giardiniere. Era una famiglia ricca, avevano una fabbrica che produceva stagnole per i dolci e la cioccolata e anche sacchetti, sempre per dolci. Loro erano protestanti.

Quando sono arrivata per la prima volta a casa della signora, una villa, mi ha fatto vedere la mia camera. Mi ha detto che dopo sarebbero venuti con il vocabolario a parlarmi.

La mia signora faceva parte di un gruppo di donne che faceva volontariato. Facevano grembiulini, berretti, sciarpe per gli asili e gli orfanotrofi. Ogni tanto questo gruppo si riuniva a casa della signora. Loro imbastivano gli abiti e io con la macchina da cucire facevo le cuciture. In quella casa ho preso tante mance.

Io abitavo di fronte ad una chiesa cattolica. Ogni tanto davamo i soldi al parroco, li cambiava e li spediva a casa alle nostre famiglie. Con la prima paga ho comprato la farina per la polenta a mio papà. Quando ha ricevuto questi soldi assieme alla lettera, mio papà si è messo a piangere. Nella lettera gli ho scritto che con i soldi prima provvedessero alle loro necessità e poi, solo se avanzava qualcosa, me la mettessero da parte.

Quando è arrivata mia sorella in Svizzera, e non la conosceva, la mia signora l'ha ospitata per il pranzo e anche per la notte; a Natale le ha anche fatto un regalo: asciugamani, saponette e i guanti per lavarsi. Invece io ho ricevuto un orologio, delle pantofole e una conchiglia piena di cioccolatini.

Una volta in cui sono partiti il sabato sera e sono tornati il lunedì sera mi ha detto di invitare i miei amici per il thé e mi ha ordinato un vassoio di paste; mi ha detto di fare il thé e di berlo con le mie amiche nel gazebo.

Mi ha fatto anche andare ad un concerto di beneficenza, ma lì non mi è piaciuto, mi sono stufata. Ad un certo punto le ho detto che dovevo incontrare un'amica e me ne sono andata.

Lavoravo fino alle 08.00-08.30 di sera. Quando facevano qualche cena e si finiva tardi si riordinava il giorno dopo, perché non volevano che si facessero gli straordinari.

Mi ha fatto anche andare a scuola di tedesco da un prete italiano. Mi ha comprato una grammatica; con la signora però dovevo parlare in italiano perché voleva impararlo, girava con un vocabolario e quando voleva dirmi qualcosa guardava sul vocabolario e me lo diceva in italiano.

La cuoca era austriaca e parlava ben l'italiano. Poi è arrivata anche una ragazza di Ronchi come cuoca; faceva delle torte bellissime, con la primavera, con i fiori e faceva anche dei tronchetti ... Si portava in confetti dall'Italia per fare il colore delle creme.

Avevano sempre tanti invitati, anche per il thé.

Lei aveva 3 figli e una figlia sposata a Zurigo e faceva la maestra. Veniva una volta all'anno con i bimbi, rimaneva 8-10 giorni. Uno dei figli lavorava in aeronautica e faceva le gare con gli aerei. Uno era piccolo, andava a scuola e lavorava con il legno. Nella sua camera costruiva dei ponteggi con il legno e io dovevo sempre raccogliere i legnetti.

Durante il tempo libero, se era bello, andavo a passeggio con le mie amiche, tante erano di Torcegno.

Mi sono trovata bene. Dopo sono tornata a casa perché dovevo aiutare la mia famiglia.

Poi nel '49 sono ritornata e sono andata a Solothurn dai signori Leval, ebrei. Avevano una grande fattoria di cavalli, tipo un maneggio. Questi erano cavalli da corsa.

Io facevo la tuttofare, facevo camere, stiravo. Una volta al mese però veniva una stiratrice a dare una mano. Anche la signora ogni tanto mi dava una mano. Il marito era spesso in giro, andava anche in altri stati.

Il figlio teneva la contabilità dell'azienda. Era una specie di agenzia per cavalli, venivano a prendere questi cavalli per fare cavalcate. Avevano 2 stallieri. Ai cavalli davano pacchi di zuccherini per prepararli per le gare, e qui lo zucchero era un lusso, perché ci voleva la tessera per prenderlo!

Loro erano ebrei e c'era una giornata in cui non mangiavano carne. Inoltre digiunavano dal venerdì sera al sabato sera. Erano le loro usanze. Io non digiunavo, io potevo mangiare quello che volevo in quei giorni ma andavo in cucina a mangiare.

Qui sono rimasta un anno e poi sono tornata di nuovo a casa. Poi nel '50 sono ritornata a Solothurn, sempre presso la stessa famiglia. Sono di nuovo ritornata a casa e poi ancora sono ritornata in Svizzera. Qui a casa mi stufavo perché non prendevo la paga. Questa volta, sempre a Solothurn, lavoravo presso una famiglia che abitava in un condominio. Sono rimasta 4-5 mesi, perché aspettavo di tornare con le mie sorelle. Io qui accudivo un bimbo e la signora cucinava.

Quando tornavo alla mia famiglia portavo i toscani per mio nonno, il Vix contro il raffreddore, la crema Glysolid, cioccolata e zucchero.

Quando portavo i soldi a casa, li nascondevo nell'orlo del cappotto. L'orlo era alto e quindi soldi ce ne stavano!

Viaggi

Per trovare lavoro, una volta che eri in Svizzera, c'era anche un ufficio di collocamento. Solo la prima volta sono andata con il contratto. Quante visite ho fatto tra Borgo e Trento! A Chiasso ci hanno disinfettato noi e la valigia! Abbiamo fatto la doccia tutte assieme in una sala.

Quando sono arrivata a Chiasso il mio posto di lavoro era occupato! Per fortuna una signorina della Protezione della Giovane ha fatto delle telefonate e mi ha trovato il lavoro di Burgdorf.

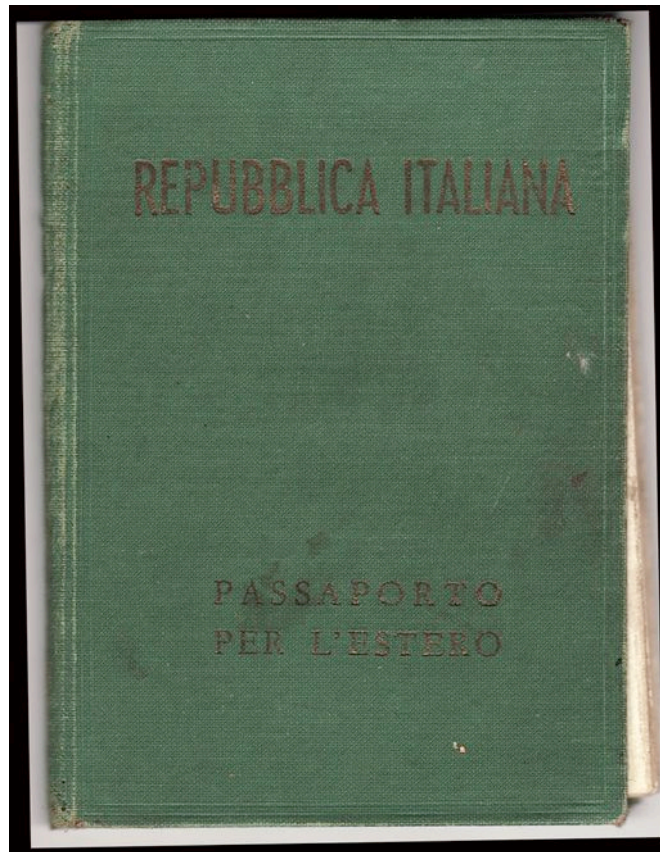
Questa signorina mi ha anche dato un cestino, in cui c'era dentro anche cioccolata, una banana, un panino.

Io sono partita a piedi da Telve di Sopra, lungo la strada di Castel Telvana, e ho preso la corriera a Borgo, che partiva nei pressi del bar Cusso e arrivava vicino a Torre Verde. A Trento ho preso il treno fino a Milano, era un vagone bestiame, abbiamo viaggiato seduti sulla valigia. Poi da Milano a Chiasso ho preso il treno con le panche di legno, era molto veloce.

Dopo aver fatto la visita, con il cestino in mano, ho preso il treno per la Svizzera.

La signorina della Protezione della Giovane si era accordata con la mia *parona*, dicendole che quando sarei arrivata a Burgdorf avrei avuto un fazzoletto bianco in mano. La signora arrivò a prendermi con il figlio.

Immagini e documenti



Dati e connotati del Titolare

Professione *davanti*
 Figli di *[redacted]*
 e di *[redacted]*
 nato a *Boys*
 il *19.3.1909*
 domiciliato *Boys*
 Prov. di *Trento*
 statura *media*
 occhi *castani*
 capelli *neri*
 barba *[redacted]*
 baffi *[redacted]*
 colorito *rosso*
 segni particolari *[redacted]*

Nome	Figli Data di nascita	Visto

Il presente passaporto è rilasciato
 per *lo Svizzera*

ed è valido fino al *13.7.1947*

a meno di rinnovazioni

Rilasciato dal
QUESTURA DI TRENTO

in base a *M. D. Min. 6.4.1947*
 del *23.4.46* e *Decreto* di *decreto* *ratificato*
 dalla *Leg. d'Industria e Commercio* il
3-1-1947

Fatto il *14 GEN 1947*
 Del *Ministro*
IL QUESTORE

(1) Autorità che lo rilascia - (2) Documenti, certificati, autorizzazioni

Visti



CONFEDERAZIONE SVIZZERA

No. *933* No. Appenzel *A 2*
VISTO

Valevole per entrare in *Svizzera*

Numero delle valigie: *[redacted]*

Durata *3 mesi*

Luogo *Appenzel bi*

Scopo *Debit. Svizzera 50*

Tassa: *[redacted]* franchi

Questo visto deve di essere valido se non
 è utilizzato entro un mese
 il *29-1-1947*

Il Consolato di Svizzera a **Venezia**

[Signature]
SVIZZERA
 E 25 GENN 1947
 CHIASSO

Durante il periodo di prova è vietato
 il cambiamento di professione e di
 posto senza previa autorizzazione
 della Polizia Cantonale degli stranieri

Visti

18737
 Angemeldet
 Burgdorf, den 28. 1. 1947
 Fremdenkontrolle

Ausländerausweis
 ausgestellt am 26. Juni 1947
 KANT. POLIZEIDIREKTION BERN
 FREMDENKONTROLLE
 Ref. Nr. 56217

AUSLÄNDERAUSWEIS B Nr. 24440
 Aufenthalts- } Bewilligung gültig bis
 Toleranz- } 26. Oktob. 1950
 Kontrollfrist } 25. Juli 1950
 Solothurn, den _____
 Kantonale Fremdenpolizei
M. Gold

Visti

Schweizerische Eidgenossenschaft
 KANTON BERN

Reiseaktum No. 56217
 Berechtigt zur einmaligen Aus- u.
 Wiedereinreise
 bis 20. Aug. 1947
 ohne konsularisches Visum.
 Gebühr Fr. 5.-
 BERN, den 16. Juli 1947
 Polizeidirektion des Kantons Bern
[Signature]

- 7 -

QUESTURA DI TRENTO
 Visti

N. Ref. 7977
 Il presente passaporto rilasciato

 vale per 6 (sei) mesi e per
la Svizzera
 In base a cont. lav. inst. leg. of.
 Stato Rome il 27-8-47. N. 9382
 Scade il 3/3. 1948
-4 SET. 1947

TRENTO

IL QUESTORE
[Signature]

- 9 -

Visti


CONFEDERAZIONE SVIZZERA

No. 24468 No. Berna 56217
 VISTO semplice
 Valevole per entrare in Svizzera
 Numero delle entrate: (1) una
 Durata } 3 mesi
 } Burgdorf
 Luogo }
 Scopo } Hausangestellte bei
 Tassa: 3 franchi
 Questo visto cessa di essere valido se
 non è utilizzato entro un mese.
5 SET. 1947
 Consolato di Svizzera a Venezia
[Signature]
 x Frau *[Signature]*

- 10 -

Visti
rilasciato biglietto ferroviario
n. 2192 per Burgdorf
Trento, 8 settembre 1947

BANCA CALDERARI & MORGOLI - TRENTO
UFFICIO C. I. T.

 CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Uscita del 15 al 18 aprile 1948.
Ritorno in Svizzera assicurato
entro il 26 aprile 1948, anche
senza la presentazione del li-
bretto per stranieri.

POLIZIA FEDERALE DEGLI STRANIERI



- 11 -

Visti
LEGAZIONE D'ITALIA IN BERNA

No. 4481/651... Il presente passaporto è
rinnovato per la durata di un anno
per la destinazione della Svizzera
ed è perciò valido fino al 20 FEB. 1949.

Berna, li 21. Feb. 1948

Art. 56 T.C.
Fr. sv. 11.65 pari
a Lire oro 8.25

per il MINISTRO



LEGAZIONE D'ITALIA IN BERNA

Visti
No. 029/588... Il presente passaporto è
rinnovato per la durata di sei mesi
per la destinazione della Svizzera
ed è perciò valido fino al 28 luglio 1949

Berna, li 29 Gen. 1949

Art. 57 T.C.
Fr. sv. 5.85 pari
a lire oro 4.75

per il MINISTRO



- 14 -

Visti
S 26 FEB. 49
BRIGUE
Kausg. 4 Kaval, Schönggässli
Solothurn
angemeldet 27 Juli 1949
abgemeldet 29. Sept. 1950
Schriftenkontrolle der Stadt Solothurn
Mundt

AUSLÄNDERAUSWEIS B Nr. 24410
Aufenthalts-) Bewilligung gültig bis
Folien-) 26. Juli 1951
Kontrolliert)
Solothurn, den 5. Aug. 1949

Kantonale Fremdenpolizei

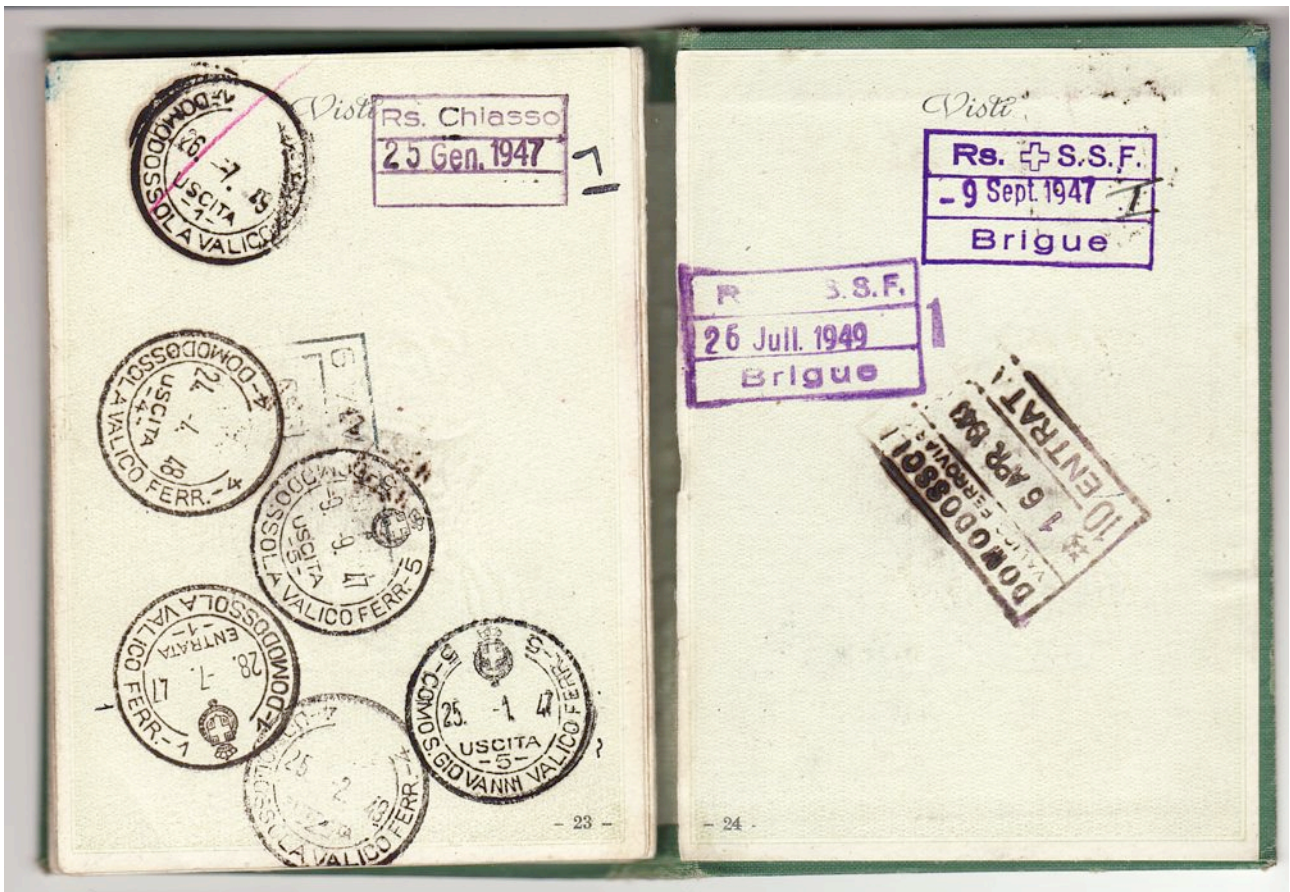


Fig. 1 - Passaporto di GT (materiale di GT)



Fig. 2 - Seconda metà degli anni Quaranta, periodo di Carnevale. GT con le amiche di Torcegno (materiale di GT)



Fig. 3 - Derendingen, seconda metà degli anni Quaranta. GT con amici (materiale di GT)



Fig. 4 - Burgdorf, seconda metà degli anni Quaranta. GT (materiale di GT)



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto